

Banca di Credito Cooperativo di Gradara Soc. Cooperativa
in qualità di Emittente



CONDIZIONI DEFINITIVE

relative alla Nota Informativa sul Programma di emissione di Obbligazioni a tasso fisso

“BCC DI GRADARA A TASSO FISSO”

**BCC DI GRADARA 22/09/2015 – 22/09/2018 Tf 1,00%
ISIN IT0005135519**

L'Emittente dichiara che:

- a) le Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base [e al suo Supplemento (o ai suoi supplementi)];
- b) il Prospetto di Base [e il suo Supplemento], depositato presso la CONSOB in data 15/12/2014 a seguito dell'approvazione comunicata con nota numero 0095318/14 del 10/12/2014, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca in Via Mancini 21, 61012 Gradara (PU). I documenti di cui sopra sono pubblicati sul sito internet: www.gradara.bcc.it a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE;
- c) per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi della singola emissione è allegata alle Condizioni Definitive.

* * * * *

Le condizioni Definitive sono pubblicate il giorno antecedente l'inizio dell'offerta e sono messe a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede e presso le proprie dipendenze e sul sito internet dell'Emittente www.gradara.bcc.it.

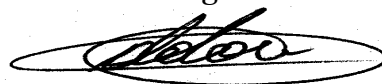
L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI			
Ulteriori conflitti di interessi	Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa.		
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Non sono presenti ulteriori ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa.		
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE			
Denominazione Obbligazione	"BCC DI GRADARA 22/09/2015 - 22/09/2018 TF 1,00%"		
Codice ISIN	IT0005135519		
Valore Nominale	1.000 Euro		
Durata	3 anni		
Tasso di Interesse annuo		Tasso Lordo	Tasso Netto
	1° anno	1,00%	0,74%
	2° anno	1,00%	0,74%
	3° anno	1,00%	0,74%
Frequenza del Pagamento delle Cedole	Semestrale		
Date di Pagamento delle Cedole	22/03/2016 – 22/09/2016 – 22/03/2017 – 22/09/2017 – 22/03/2018 – 22/09/2018.		
Calendario	TARGET		
Convenzione di Calcolo	La convenzione di calcolo utilizzata è Modify Following Business Day Unadjusted		
Base di calcolo	La base di calcolo utilizzata è Actual/Actual		
Data di Godimento dell'Obbligazione	22/09/2015		
Data di Scadenza dell'Obbligazione	22/09/2018		
Rendimento effettivo annuo Lordo	1,00%		
Rendimento effettivo annuo Netto	0,74%		
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del Consiglio di Amministrazione	02/09/2015		
Data di Emissione	22/09/2015		
CONDIZIONI DELL'OFFERTA			
Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	L'Offerta non è soggetta ad alcuna condizione.		
Ammontare Totale	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 20.000.000, per un totale di n. 20.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale di 1.000 Euro. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi		

	<p>sul sito internet dell'Emittente www.gradara.bcc.it e contestualmente trasmesso alla Consob.</p>
Periodo dell'Offerta	<p>Le obbligazioni saranno offerte dal 15/09/2015 al 09/12/2015, salvo chiusura anticipata, ovvero, proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.gradara.bcc.it e contestualmente trasmesso alla Consob.</p>
Taglio Minimo	<p>1.000 Euro</p>
Data o Date di Regolamento	<p>La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento.</p>
Diritti di prelazione e procedura per il loro esercizio	<p>Non sono previsti diritti di prelazione.</p>
Prezzo di Emissione	<p>Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione, senza l'aggiunta di spese o commissioni.</p> <p>Per eventuali sottoscrizioni effettuate con Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, al prezzo di sottoscrizione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati calcolati dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento.</p>
Richiesta quotazione su Hi-Mtf	<p>L'Emittente <u>non</u> richiederà la quotazione su Hi-Mtf.</p>
Garanzie	<p>Il presente Prestito Obbligazionario è <u>ammesso</u> alla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.</p>

Gradara, 03/09/2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate “Elementi”. Questi elementi sono numerati nelle sezioni A - E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi.

Nonostante venga richiesto l’inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi, una breve descrizione dell’Elemento con la menzione di “Non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze		
A.1	Avvertenza	La presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto. Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri della Comunità Europea, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota stessa risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite	Non applicabile. L’Emittente non intende accordare l’utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	La denominazione legale dell’emittente è “Banca di Credito Cooperativo di Gradara - Società Cooperativa” - mentre la denominazione commerciale è “BCC di Gradara”.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione	Banca di Credito Cooperativo di Gradara è una società cooperativa, costituita in Italia, a Gradara, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Gradara Via Mancini, n. 21; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all’art. 3.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	Non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.
B.5	Appartenenza ad un gruppo	Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo ai sensi dell’art. 60 del D.Lgs. 385/93.

B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.																																																																													
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	Le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2012 e al 31/12/2013 sono state sottoposte al controllo contabile del Collegio Sindacale, che ha espresso un giudizio senza rilievi sui bilanci degli esercizi 2012 e 2013. Al riguardo, si specifica che tutti i componenti del Collegio Sindacale risultano regolarmente iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.																																																																													
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali	Le seguenti tabelle contengono una sintesi dei principali indicatori di solvibilità e dei principali dati patrimoniali ed economici dell'Emittente, alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012 e dei bilanci semestrali al 30/06/2014 e 30/06/2013: Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali (importi euro/1000)																																																																													
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1 1 2014)</th> <th>30/06/2014</th> <th>Ratios minimi regolamentari</th> <th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore al 31/12/2013)</th> <th>31/12/2013</th> <th>30/06/2013</th> <th>31/12/2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common Equity/Tier1/RWA</td> <td>17,07%</td> <td>4,50%</td> <td>Tier 1 Capital Ratio</td> <td>15,67%</td> <td>14,63%</td> <td>14,26%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1/RWA</td> <td>17,07%</td> <td>6,00%</td> <td>Core Tier 1 capital ratio</td> <td>15,67%</td> <td>14,63%</td> <td>14,26%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>17,11%</td> <td>8,00%</td> <td>Total Capital ratio</td> <td>15,74%</td> <td>14,70%</td> <td>14,31%</td> </tr> <tr> <td>RWA¹</td> <td>410.377</td> <td></td> <td>RWA</td> <td>423.516</td> <td></td> <td>423.033</td> </tr> <tr> <td>RWA/Totale Attivo</td> <td>50,41%</td> <td></td> <td>RWA/Totale Attivo</td> <td>52,71%</td> <td></td> <td>56,30%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>70.230</td> <td></td> <td>Patrimonio Di Vigilanza</td> <td>66.659</td> <td>64.472</td> <td>61.952</td> </tr> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)</td> <td>70.067</td> <td></td> <td>Patrimonio di Base</td> <td>66.357</td> <td>64.206</td> <td>61.755</td> </tr> <tr> <td>Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)</td> <td>-</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (Tier 2)</td> <td>164</td> <td></td> <td>Patrimonio Supplementare</td> <td>302</td> <td>266</td> <td>197</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>Elementi da dedurre</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il totale delle attività di rischio ponderate (RWA) passa da 423.516 mila a 410.377 di giugno 2014 per una variazione negativa di euro 13.139 mila pari al -3,10 per cento. Il totale dell'attivo di bilancio della Banca al 30 giugno 2014 ammonta ad euro 813.999 mila. Il rapporto delle RWA rispetto al totale dell'attivo è pari al 50,41 per cento in riduzione rispetto al 52,71% per cento di fine 2013. Si segnala che gli accordi di Basilea 3, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti (primo step il 1.10.2015). A regime tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio ponderate e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio.</p>	Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1 1 2014)	30/06/2014	Ratios minimi regolamentari	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore al 31/12/2013)	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012	Common Equity/Tier1/RWA	17,07%	4,50%	Tier 1 Capital Ratio	15,67%	14,63%	14,26%	Tier 1/RWA	17,07%	6,00%	Core Tier 1 capital ratio	15,67%	14,63%	14,26%	Total Capital Ratio	17,11%	8,00%	Total Capital ratio	15,74%	14,70%	14,31%	RWA ¹	410.377		RWA	423.516		423.033	RWA/Totale Attivo	50,41%		RWA/Totale Attivo	52,71%		56,30%	Fondi Propri	70.230		Patrimonio Di Vigilanza	66.659	64.472	61.952	Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	70.067		Patrimonio di Base	66.357	64.206	61.755	Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-						Capitale di classe 2 (Tier 2)	164		Patrimonio Supplementare	302	266	197				Elementi da dedurre	-	-	-
Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1 1 2014)	30/06/2014	Ratios minimi regolamentari	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore al 31/12/2013)	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012																																																																									
Common Equity/Tier1/RWA	17,07%	4,50%	Tier 1 Capital Ratio	15,67%	14,63%	14,26%																																																																									
Tier 1/RWA	17,07%	6,00%	Core Tier 1 capital ratio	15,67%	14,63%	14,26%																																																																									
Total Capital Ratio	17,11%	8,00%	Total Capital ratio	15,74%	14,70%	14,31%																																																																									
RWA ¹	410.377		RWA	423.516		423.033																																																																									
RWA/Totale Attivo	50,41%		RWA/Totale Attivo	52,71%		56,30%																																																																									
Fondi Propri	70.230		Patrimonio Di Vigilanza	66.659	64.472	61.952																																																																									
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	70.067		Patrimonio di Base	66.357	64.206	61.755																																																																									
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-																																																																														
Capitale di classe 2 (Tier 2)	164		Patrimonio Supplementare	302	266	197																																																																									
			Elementi da dedurre	-	-	-																																																																									

¹ Metodologia standardizzata

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Indicatori di rischiosità creditizia	30/06/2014	Dato medio di sistema (banche minori) al 30/06/2014	31/12/2013	Dato medio di sistema (banche minori) al 31/12/2013	30/06/2013	Dato medio di sistema (banche minori) al 30/06/2013	31/12/2012	Dato medio di sistema (banche minori) al 31/12/2012
Sofferenze lorde / impieghi lordi ²	5,48%	8,10%	4,56%	7,70%	2,84%	7,00%	2,47%	6,10%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,82%	n.d.	2,22%	n.d.	1,47%	n.d.	1,29%	3,43%
Partite anomale ³ lorde / impieghi lordi	11,91%	16,30%	10,86%	15,90%	10,90%	15,50%	8,66%	13,80%
Partite anomale nette / impieghi netti	8,30%	n.d.	7,78%	n.d.	8,59%	n.d.	6,75%	n.d.
Rapporto di copertura delle partite anomale	33,19%	33,60%	30,80%	31,50%	23,14%	28,30%	23,61%	27,20%
Rapporto di copertura delle sofferenze	50,64%	50,40%	53,09%	48,50%	49,64%	47,20%	48,91%	46,10%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto incluso utile	17,69%	n.d.	14,71%	n.d.	10,68%	n.d.	9,86%	n.d.
Costo del rischio ⁴	0,66%	-	1,30%	-	0,45%	-	1,11%	-

L'incremento del rapporto Sofferenze lorde su impieghi lordi e del rapporto Partite anomale lorde su impieghi lordi è dovuto all'aumento che si è registrato nella categoria delle sofferenze, degli incagli e dei rapporti scaduti/sconfinanti per effetto del deterioramento del rischio di posizioni di impiego verso la clientela.

L'incremento del rapporto di copertura delle partite anomale è dato da una maggiore svalutazione di crediti deteriorati (soprattutto nella categoria incagli). Il rapporto di copertura delle sofferenze sale di oltre 4 punti percentuali per effetto delle svalutazioni effettuate nel 2013.

La variazione del rapporto sofferenze nette/patrimonio netto è rappresentativo di un fisiologico peggioramento della qualità del credito (in questo caso viene influenzato dal sensibile aumento in quota capitale delle sofferenze). Il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi registrato dalla Bcc di Gradara nel 2013, pari a 10,86%, si attesta comunque ad un livello inferiore rispetto al dato medio del sistema bancario pari al 15,90% (fonte rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014 Banca d'Italia).

Il procastinarsi della crisi economica non potrà che incidere negativamente sulla dinamica delle partite anomale e dei relativi accantonamenti previsti, anche nel 2014, su livelli ben superiori alla media degli ultimi anni. I dati della semestrale 2014 confermano come da previsione la dinamica in aumento delle partite anomale ed i relativi indicatori.

Tabella 3: Composizione del credito deteriorato netto (importi euro/1000)

Tipologia deteriorato	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	Differenza 2013/2012	Variazione % 2013/2012
Sofferenze	12.451	9.877	6.159	3.718	60,37
Incagli	17.440	17.229	19.631	-2.402	-12,24
Esposizioni ristrutturate	0	0	15	-15	-100,00
Esposizioni scadute	6.768	7.532	6.490	1.042	16,06
Totale crediti deteriorati	36.659	34.638	32.295	2.343	7,25

² L'importo è costituito dall'ammontare degli Impieghi Netti al lordo degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

³ Per "Partite Anomale" si intendono Sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti.

⁴ Per "costo del rischio" si intende il rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

Crediti <i>in bonis</i>	405.083	410.649	445.912	-35.263	-7,91
Totale crediti	441.741	445.287	478.207	-32.920	-6,88
Rettifiche su crediti voce 130 c/economico	2.897	5.811	5.330	481	9,02%

Alla data del Prospetto l'ammontare dei crediti deteriorati al 30 giugno 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione forbearance, non risulta ancora disponibile per l'Emittente, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto.

A fronte di una diminuzione dei crediti netti a clientela del 7,91 per cento i crediti deteriorati netti crescono del 7,25 per cento passando da 32,2 milioni del dicembre 2012 a 34,6 milioni di dicembre 2013. Crescono anche le rettifiche su crediti che al 31 dicembre 2013 ammontano a 5,8 milioni di euro per un costo del rischio che passa dall'1,11 per cento del dicembre 2012 all'1,30 per cento di dicembre 2013

Tabella 4: Composizione del credito deteriorato lordo (importi euro/1000)

Tipologia deteriorato	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	Differenza 2013/2012	Variazione % 2013/2012
Sofferenze	25.223	21.055	12.053	9.002	74,69
Incagli	22.800	21.246	23.657	-2.411	-10,19
Esposizioni ristrutturare	0	0	15	-15	-100,00
Esposizioni scadute	6.848	7.753	6.555	1.198	18,28
Totale crediti deteriorati	54.871	50.054	42.280	7.774	18,39
Crediti <i>in bonis</i>	405.683	411.257	446.401	-35.144	-7,87
Totale crediti	460.554	461.311	488.681	-27.370	-5,60

I crediti deteriorati lordi, nel complesso, passano da 42,28 milioni di fine 2012 ai 50,05 milioni del 31 dicembre 2013 ed ai 54,87 milioni del 30 giugno 2014. A fronte di una riduzione degli incagli si rileva una crescita delle partite a sofferenza, passate da 12,05 milioni di fine 2012 agli attuali 25,22 milioni.

Tabella 5: Grandi rischi

Indicatori (ratios)	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	Variazione Assoluta 2013/2012	Variazione % 2013/2012
Grandi rischi: valore di bilancio (€ mgl)	358.149	351.300	272.540	78.760	28,90
Grandi rischi: valore ponderato (€ mgl)	119.619	102.759	78.337	24.422	31,18
Numero grandi rischi	6	6	4	2	50,00
Grandi rischi (valore bilancio)/impieghi (voce 60 e 70 attivo)	69,59%	67,31%	50,14%		
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi (voce 60 e 70 attivo)	23,24%	19,69%	14,41%		

L'indice grandi rischi/impieghi è in crescita in quanto nel computo dei grandi rischi entrano anche le esposizioni della Banca nei confronti di controparti istituzionali (ad es. Iccrea Banca, Cassa Depositi e Prestiti, Ministero del Tesoro).

Tabella 6: Principali dati di conto economico

Indicatori di conto economico (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %	30/06/2014	30/06/2013	Variazione %
Margine di interesse	14.782	16.893	-12,50%	6.676	7.568	-11,79
Margine di intermediazione	24.361	23.020	+5,83%	13.495	11.358	18,81

Risultato netto della gestione finanziaria	18.551	17.690	4,87%	10.598	9.293	14,04
Costi operativi	(11.767)	(11.645)	1,05%	(5.805)	(5.726)	1,38
Utile netto	5.173	4.697	10,13%	3.871	2.679	44,49

L'utile netto dell'esercizio 2013 ammonta a 5,173 milioni di euro ed evidenzia un incremento del 10,13% rispetto a quello dell'anno 2012. Il risultato conseguito, ottenuto in un contesto congiunturale difficile, è comunque espressione del buon andamento della gestione. L'aumento del margine di interesse è frutto principalmente delle rendite del portafoglio titoli. Si conferma anche nel primo semestre 2014 il buon andamento dei principali dati di conto economico con utile netto semestrale che registra un aumento del 44,49% rispetto al dato del 30/06/2013.

Tabella 7: Principali dati di stato patrimoniale

Indicatori Patrimoniali (in migliaia di Euro)	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	Variazione Assoluta 2013/2012	Variazione% 2013/2012
Raccolta diretta	617.383	612.007	592.513	19.494	3,29
Raccolta indiretta	121.800	117.112	123.096	--5.984	-4,86
Attività finanziarie	275.984	264.525	210.839	53.686	25,46
Impieghi	441.741	445.287	478.207	-32.920	-6,88
Totale attivo	813.999	803.438	769.057	34.381	4,47
Patrimonio netto	72.578	67.765	62.462	5.303	8,49
Capitale sociale	27	27	26	1	3,85
Posizione Interbanca netta	-29.984	-33.056	-36.672	3.616	-9,86

La crescita del Patrimonio netto al 31/12/2013 rispetto al 2012 è dovuta alla quota di utile destinata a riserva, la crescita registrata al 30/06/2014 rispetto al 2013 è imputabile oltre che alla quota di utile di periodo, anche all'aumento dal fair value dei titoli appartenenti al portafoglio Afs passato da 0,628 milioni del 2013 a 1,57 milioni del 30/06/2014.

Tabella 8: Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (valori in migliaia di euro)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	Variazione Assoluta 2013/2012	Variazione % 2013/2012
Paese Emittente	Italia	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2	Baa2		
Valore Nominale	234.521	225.496	185.535	39.961	21,54
Valore Bilancio	238.529	227.976	184.202	43.774	23,76
Fair Value	238.529	227.976	184.202		
Totale Attività Finanziarie (20-40 attivo)	275.984	264.526	210.840	53.686	25,46
Classe di appartenenza	HFT ** per nominali 1,0 milioni resto AFS*	HFT ** per nominali 1,5 milioni resto AFS*	HFT ** per nominali 1,5 milioni resto AFS*		
Incidenza su attività finanziarie (valori di bilancio)	86,43%	86,18%	87,37%		
Di cui Strutturati (valore di bilancio)	-	-	-	-	-

* Available For Sale (disponibili per la vendita): nel portafoglio AFS sono classificate le attività finanziarie diverse dai derivati, valutate al valore di mercato con iscrizione delle variazioni del valore nel patrimonio netto.

** Held for Trading (detenute per trading): le attività finanziarie contenute nel portafoglio HFT sono valutate al valore di mercato con iscrizione delle variazioni del valore nel conto economico.

L'incidenza dei titoli governativi (riferiti esclusivamente allo Stato Italiano) sul totale delle attività finanziarie (voci 20-40 attivo di bilancio) si attesta al 30 giugno 2014 all'86,43% dall'86,18% di fine 2013.

Tabella 9: Principali indicatori di liquidità

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	Variazione % 2013/2012
LOAN TO DEPOSIT RATIO *	71,55%	72,76%	80,71%	-9,85
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	>100,00%	>100,00%	>100,00%	-
NET STABLE FUNDING RATIO	118,85%	131,03%	94,74%	38,30

Nota: Fonte: Il Loan to deposit ratio è pubblicato nel bilancio di esercizio 2013, relativamente agli indicatori LCR e NSFR la fonte è la procedura esterna del "Fondo di Garanzia Istituzionale", che si basa sulle nostre segnalazioni di vigilanza.

Gli indicatori LCR e NSFR rientrano nel perimetro di Basilea 3, il cui impianto normativo troverà applicazione a partire dal 1° ottobre 2015. In particolare per il LCR è previsto un requisito minimo iniziale del 60% a partire dal primo ottobre 2015 che sarà progressivamente aumentato di 10 punti percentuali all'anno fino a raggiungere il 100% il primo gennaio 2019 mentre per il NSFR sussiste un requisito minimo attualmente previsto pari al 100% che sarà operativo a partire dal primo gennaio 2018.

*Impieghi/Raccolta diretta.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 96 milioni di euro, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire da ottobre 2011 (cfr. Tabella 10).

Tabella 10: Operazioni di rifinanziamento presso BCE

Data di decorrenza	Quantità	Data scadenza
22 dicembre 2011	68 mln	29 gennaio 2015
1° marzo 2012	28 mln	26 febbraio 2015

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 dicembre 2013 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 242 milioni, di cui 144 milioni non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 195 milioni, di cui 104 milioni non vincolati, di fine 2012.

Il portafoglio titoli di proprietà è interamente classificato nel "Banking Book". La Banca non dispone di un'indicazione quantitativa (*Valute at Risk*) certificata dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario.

B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	A partire dalla data del 1 gennaio 2014 non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	Banca di Credito Cooperativo di Gradara ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione

		ordini, consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	La particolare natura di Banca di Credito Cooperativo impone che non possano esistere partecipazioni di controllo.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	Non applicabile. Banca di Credito Cooperativo di Gradara non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	L'Emittente si riserva la facoltà di chiedere la garanzia al "Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (il " Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti " o il " Fondo "). Le obbligazioni potrebbero quindi non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata. Natura della garanzia Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. Il Fondo interviene, nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate. Portata della garanzia Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.
B.19	Informazioni sul garante come se fosse l'emittente dello stesso tipo di strumento finanziario oggetto della garanzia	Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. Alla data di redazione del presente documento la dotazione massima collettiva del Fondo è pari ad euro 739.322.734,19. Nel sito del Fondo www.fgo.bcc.it , è possibile reperire la versione aggiornata dello Statuto e del Regolamento del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (disponibili anche in lingua inglese). È inoltre disponibile il servizio di ricerca dei prestiti obbligazionari garantiti tramite indicazione del codice ISIN. L'attestazione di garanzia rilasciata dal Fondo è disponibile in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.gradara.bcc.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia, presso la sede legale dell'Emittente e presso le filiali dello stesso.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	Le obbligazioni relative al programma di emissione di Banca di Credito Cooperativo di Gradara Società Cooperativa sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro Valore Nominale, inoltre danno diritto al pagamento di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni. Il Presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di obbligazioni; - Obbligazioni a Tasso Fisso Codice Isin IT0005135519
C.2	Valuta di emissione degli	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

	strumenti finanziari	
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni sono rappresentate da titoli al portatore immessi in gestione accentrata presso Monte Titoli Spa (via Mantegna, 6 – 20154 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione.</p> <p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.</p> <p>Le Obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (Regulation S).</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulations 1995” ed alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e restrizioni a tali diritti. Ranking delle Obbligazioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione delle cedole ed al rimborso del capitale salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come di seguito rappresentato.</p> <p>In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la “Direttiva”), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza (vedasi il fattore di rischio titolato Rischio connesso all'utilizzo del bail in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, indicato nell'elemento D3).</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.</p> <p>I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.</p> <p>Per tutta la durata delle Obbligazioni, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.</p> <p>Non sono previsti restrizioni ai diritti sopra citati.</p>
C.9	Caratteristiche dei titoli offerti	<p>Data d'entrata in godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Dalla Data di Godimento 22/09/2015, le Obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata in cedole semestrali alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi 22/03/2016 – 22/09/2016 – 22/03/2017 – 22/09/2017 – 22/03/2018 – 22/09/2018.</p> <p>Tasso d'interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</p> <p>Si riportano qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di Obbligazioni.</p> <p>Obbligazioni a Tasso Fisso</p> <p>Dalla data di godimento, le Obbligazioni a Tasso Fisso fruttano interessi determinati</p>

		<p>applicando al loro valore nominale un tasso di interesse fisso costante pari a 1,00%.</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito La data di scadenza è: 22/09/2018. Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza, salvo quanto indicato al punto C8 e D3 in merito all'utilizzo del bail-in e degli strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Tasso di rendimento Tasso di rendimento effettivo su base annua lordo: 1,00% Tasso di rendimento effettivo su base annua netto: 0,74%</p> <p>Nome del rappresentate dei detentori dei titoli di debito Non applicabile. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.</p>
C.10	Componente derivativa	Non applicabile. Le Obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto Base non presentano al loro interno una componente derivativa.
C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" ("MTF" o "Hi-Mtf") gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A.</p> <p>La negoziazione delle Obbligazioni su Hi-Mtf è subordinata al rilascio del provvedimento di ammissione da parte della società di gestione dell' MTF e non vi è alcuna garanzia che la domanda di ammissione a negoziazione sia accolta né che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione.</p> <p>L'Emittente, pur non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle Obbligazioni, si riserva di effettuare le negoziazioni delle Obbligazioni in qualità di negoziatore per conto proprio, in contropartita diretta.</p> <p>L'Emittente può applicare restrizioni alle regole di negoziazione in presenza di tensioni sistemiche che coinvolgano i mercati interbancari ed obbligazionari, e sono previsti alcuni limiti temporali e di quantità nel riacquisto delle obbligazioni da parte dell'Emittente.</p>

Sezione D – Fattori di rischio		
D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	<p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell' "Area Euro" nel suo complesso. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p>Rischio di credito L'Emittente è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni.</p>

Nondimeno, una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente, ivi inclusi gli Stati sovrani, potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Alla data del 31/12/2013 l'Emittente detiene titoli governativi italiani per un importo espresso in migliaia di euro pari a 227.976. L'incidenza dei titoli governativi italiani sul totale delle attività finanziarie al 31/12/2013 è pari al 86,18% (vedi tabella 8 del presente documento di registrazione), mentre l'incidenza sul totale dell'attivo al 31/12/2013 è pari al 28,38%.

Rischio connesso alla qualità del credito

Nel corso del 2013 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati, con riferimento sia all'aggregato delle Sofferenze che delle Partite Incagliate, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività della vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III. Alla data del prospetto è in corso il processo di recepimento dell'impianto normativo di Basilea III, e pertanto sussistono incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli di stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Alla data del 31/12/2013 l'Emittente detiene titoli governativi italiani per un importo espresso in migliaia di euro pari a 227.976. Il Portafoglio Titoli di proprietà è interamente classificato nel portafoglio bancario (*banking book*).

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non),

		<p>dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.</p> <p>Rischio operativo Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.</p> <p>Rischio legale Per "Rischi derivanti da procedimenti giudiziari" si intende in generale la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi, generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Alla data della presente Nota di Sintesi, in capo all'Emittente non sussistono procedimenti pendenti, né passività potenziali, che si ritiene possano pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di rating Il rischio di rating è il rischio derivante dal fatto che Banca di Credito Cooperativo di Gradara, società cooperativa, quale emittente, non è fornita di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico della solvibilità dell'Emittente.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso ai limiti delle garanzie Le Obbligazioni, se previsto nelle Condizioni Definitive riferite alla singola Offerta, sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore dell'Obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle Obbligazioni nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni). Per il periodo fino al 31/12/2014, la dotazione collettiva massima del fondo era pari a Euro 739.322.734,19.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie Nel caso di assenza della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, del rimborso del capitale e degli interessi delle Obbligazioni risponderà la Banca con il suo patrimonio. Le obbligazioni non rappresentano un</p>

deposito bancario e pertanto non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi interesse e di mercato, le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati, la variazione del merito creditizio dell'Emittente, l'eventuale presenza di costi/commissioni compresi nel prezzo di emissione delle obbligazioni.

Rischio di liquidità

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.

La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni prima della Data di Scadenza dipenderà dall'efficienza del sistema multilaterale di negoziazione sul quale l'Obbligazione può essere ammessa a negoziazione ovvero dall'impegno dell'Emittente a fornire prezzi di acquisto/vendita delle Obbligazioni stesse. L'Investitore potrebbe trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua scadenza naturale a meno di dover accettare di vendere le Obbligazioni ad un prezzo inferiore all'investimento iniziale e sempre che si riscontri l'interesse di un soggetto terzo a comprarlo.

L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'Ammontare Totale dell'Emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni

Nelle Condizioni Definitive saranno indicati gli eventuali costi/commissioni compresi nel prezzo di emissione delle obbligazioni. In caso di rivendita prima della scadenza, la presenza di tali costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo di mercato inferiore al prezzo di offerta.

Rischio di eventuale scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano

All'emissione il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe risultare anche inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua similare.

Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'offerta

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nonché per motivi di opportunità quali condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Inoltre qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, dovessero verificarsi condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta, o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il

ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

Rischio relativo ai conflitti di interesse

E' il rischio derivante dalla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con l'Agente di Calcolo, e dal fatto che l'Emittente assolve anche il ruolo di Collocatore. Nel primo caso, l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione. Nel secondo caso, l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitti di interesse. L'Agente di Calcolo ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni e che potrebbero influenzare negativamente il valore delle medesime comportando una potenziale situazione di conflitto di interessi.

Una ulteriore situazione di conflitto di interesse si configurerebbe nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziazione in conto proprio).

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di *rating* per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta.

L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate **agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.**

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli

di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in* potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Obbligazioni a Tasso Fisso/ Tasso Fisso crescente

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso/ Tasso Fisso crescente è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.

Obbligazioni a Tasso Variabile

a) Rischio di tasso di mercato

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.

b) Rischio di indicizzazione

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero; tale rischio è mitigato qualora sia previsto uno Spread positivo.

c) Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

d) Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione o, comunque, al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

e) Rischio di eventi straordinari e di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che, al verificarsi di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione, l'Emittente in qualità di Agente per il calcolo adotterà un Parametro

	sostitutivo ovvero provvederà ad effettuare opportune modifiche che saranno comunicate mediante pubblicazione sul sito internet dell'Emittente.
--	---

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale massimo dell'emissione espresso in euro (l'“Ammontare Totale”) è Euro 20.000.000, il numero massimo di Obbligazioni calcolato sulla base del Valore Nominale è 20.000. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare ovvero diminuire l'Ammontare Totale dell'emissione durante il Periodo di Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.gradara.bcc.it.</p> <p>Periodo di Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione La durata del periodo di offerta è dal 15/09/2015 al 09/12/2015. L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediata comunicazione al pubblico tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.gradara.bcc.it. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta durante il Periodo di Offerta, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso le sedi e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente.</p> <p>Possibilità di revoca o ritiro dell'Offerta e/o riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nonché per motivi di opportunità quali condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata. Inoltre qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, dovessero verificarsi condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta, o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.</p> <p>Ammontare minimo e/o massimo dell'importo sottoscrivibile L'importo minimo sottoscrivibile, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione o multipli di tale valore (il “Taglio Minimo”) è Euro 1.000. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale massimo previsto per l'emissione.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento 22/09/2015 (la “Data di Regolamento”), che coincide con la data di godimento, o successiva fino alla data di chiusura dell'offerta, mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato dei ratei di interessi</p>

		<p>maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento sui conti dei sottoscrittori.</p> <p>I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Diffusione dei risultati dell'offerta</p> <p>L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima mediante un annuncio pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.gradara.bcc.it.</p> <p>Eventuali diritti di prelazione</p> <p>Non sono previsti diritti di prelazione in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.</p> <p>Destinatari dell'offerta e condizioni alle quali l'offerta è subordinata</p> <p>Le Obbligazioni sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela al dettaglio e/o professionale o a controparti qualificate dell'Emittente.</p> <p>Le obbligazioni sono offerte al pubblico indistinto senza essere subordinate ad alcuna condizione.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo disponibile, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente.</p> <p>Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione. Di conseguenza, non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le Obbligazioni saranno negoziabili dopo la chiusura del Periodo di Offerta.</p> <p>Prezzo di emissione e di sottoscrizione</p> <p>Il prezzo di offerta delle Obbligazioni ("Prezzo di Emissione") è pari al 100% del valore nominale. Il prezzo sarà eventualmente aumentato del rateo di interessi qualora la sottoscrizione avvenga in data successiva alla Data di Godimento.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le obbligazioni di cui al Prospetto di Base.</p> <p>a) Coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento</p> <p>L'Emittente opera in qualità di Collocatore e di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; di conseguenza l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>b) Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo</p> <p>L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse. L'Emittente potrebbe intraprendere operazioni relative al Sottostante cui possono essere connesse le Obbligazioni. Tali operazioni, potendo incidere sul valore del Sottostante, potrebbero avere impatti sul valore e di conseguenza sul rendimento delle Obbligazioni.</p> <p>c) Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione</p> <p>Nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziare in conto proprio), ciò configurerebbe una situazione di conflitto di interesse.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore	Non applicabile. Nessuna spesa è addebitata all'investitore dall'Emittente.